

A palazzo d'Accursio alleanza trasversale su un documento della Margherita. Contrari Idv-Occhetto e Prc

# Gli oratori dividono la maggioranza

**BOLOGNA** E sugli oratori e la loro valorizzazione che la maggioranza di centrosinistra di palazzo d'Accursio trova le prime spine e la prima divisione.

L'ordine del giorno presentato dal gruppo della Margherita per chiedere di sollecitare la Regione a recepire («con appositi provvedimenti» ed «entro la fine del mandato») la legge nazionale per la valorizzazione degli oratori è stato approvato ieri pomeriggio da una maggioranza trasversale che ha visto uniti Ds, Margherita, Verdi, Forza Italia, An e La tua Bologna. Hanno votato contro, invece, i due consiglieri di Rifondazione Comunista (Monteventi e Sconciaforni) e l'occhettiano Serafino D'Onofrio, che avevano già espresso perplessità su questa iniziativa. È proprio l'esponente dalla lista Di Pietro-Occhetto a dare altro risalto all'episodio chiedendo, subito dopo il voto, «un chiarimento con tutti gli altri capigruppo di maggioranza. La Margherita ha presentato questo odg in perfetta solitudine, andando avanti sola for-

se per non farsi soffiare l'idea dall'Udc e siamo arrivati a questo risultato. Quando invece io proposi un documento sulla fecondazione assistita - racconta D'Onofrio - mi fu chiesto di ritirarlo perché la Margherita non era disponibile ad appoggiarlo e quindi per evitare lacerazioni in maggioranza». Claudio Merighi, capogruppo della Quercia, spiega così il sì del suo gruppo: «Un voto laico e assai poco integralista. Si tratta solo di un invito a rafforzare iniziative che la Regione ha già messo in campo nel 2004 nell'ambito delle politiche giovanili. A D'Onofrio riconosco lo sforzo unitario: vorrei solo far notare che la bioetica è una questione assai più complessa e delicata del sostegno agli oratori».

Rifondazione invece, ha votato contro con altri motivi: già a livello nazionale il Prc aveva bocciato la legge 206 sugli oratori e ora «nessuno è qui a negare la loro funzione sociale» spiega il capogruppo Roberto Sconciaforni - ma il problema è che la legge nazionale valorizza solo queste realtà con

una serie di facilitazioni, come gli sgravi Ici e la possibilità di ottenere locali in comodato gratuito dagli enti locali, non riconosciute invece ad altre soggetti che pure svolgono le stesse funzioni sociali ma non hanno spazio». Valerio Monteventi, invece, rivendica il diritto all'autonomia sulle questioni attinenti ai valori mentre D'Onofrio chiede alla giunta di rilanciare i centri giovanili pubblici. Mentre Paolo Natali (il consigliere che ha presentato l'odg) difende il ruolo degli oratori, «in deficit sul territorio», pur ammettendo che «non è tutto splendido e meraviglioso quello che vi si fa», Davide Celli (Verdi) riconosce «l'importante funzione pubblica» di queste realtà, «che non esclude le altre forme». La Ds Elisabetta Calari, «assolutamente favorevole», afferma che «va riconosciuto il ruolo di queste strutture», ed occorre anche «dare applicazione a quanto previsto a livello nazionale». Il sì viene anche dai banchi del centro-destra: «Crediamo che la loro funzione sia meritoria», dice Galeazzo Bignami di An.